

sulle spalle dei contadini far credere all'opinione pubblica questo grande interessamento per lo spezzettamento della terra. Qui si vuole spezzettare il Governo altro che spezzettare il latifondo. (*Applausi all'estrema sinistra — Commenti — Ilarità*).

Ed allora ognuno abbia il coraggio delle proprie opinioni. Gli uni chiedono di assaggiare i sapori della destra e della sinistra (*Si ride*), gli altri si oppongono su questioni di ordine procedurale o costituzionale. Si dica quello che si vuole. Qui c'è il ministro del... debito pubblico (*Si ride*) o del tesoro, che tutti i giorni viene a dire che non ha cento mila lire o un milione per cose urgenti. Ora dove trova i 100 milioni necessari per il latifondo? (*Commenti*)

Vogliamo sapere se si prendono in giro i contadini. Perciò si discuta prima il bilancio del tesoro; altrimenti voi ingannate la Camera e il Paese. (*Applausi — Commenti — Rumori al centro*).

BACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCI. Da quando sono venuto alla Camera, ogni partito si è dato un gran da fare affermando che il problema dell'agricoltura in Italia è essenziale. Perché, si dice, l'Italia non è un paese industriale, ma eminentemente agricolo e quindi ci si deve interessare dell'agricoltura. (*Commenti*).

Sono due anni che sento spendere queste frasi a buon mercato, ma in realtà ogni qual volta su questioni generali o particolari si affacciano problemi dell'agricoltura, si trovano sempre ragioni più o meno esatte e plausibili per rimandarli alle calende greche. (*Commenti*).

E mi meraviglio che l'onorevole Prunotto, non se l'abbia a male, sostenga di difendere gli interessi dei contadini. È proprio il caso di chi vuole rappresentare i contadini e non sogna nemmeno l'idea di quello che sono i propri interessi. L'onorevole Prunotto ha certamente parlato in buona fede, ma non si è reso conto dell'impressione che le sue dichiarazioni possono fare sulla massa che rappresenta.

Perciò io penso che una buona volta si facciano corrispondere le parole ai fatti, senza perderci in queste discussioni di procedura. Affrontiamo i bilanci che risolveranno tanti problemi del nostro Paese: quello del lavoro, quello della disoccupazione e tanti altri non per l'interesse di una singola classe, ma per l'interesse generale. Ma discutiamo anche i disegni di legge che più

vengono incontro ai bisogni delle classi agricole. Ecco quello che intendevo affermare in questo momento. (*Applausi al centro*).

COLONNA DI CESARO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA DI CESARO'. Noi di parte democratica sociale desideriamo che la Camera lavori finché non abbia esaurito la discussione dei bilanci e quella sul latifondo.

Perciò la questione di precedenza è per noi una questione di lana caprina, a meno che, come suggeriva l'onorevole Bombacci, sotto la questione dell'ordine del giorno non si voglia fare una questione politica. A questo non ci prestiamo, onde è che voteremo per la discussione immediata della legge sul latifondo. (*Commenti*).

SOLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLERI. La questione che è portata dinanzi alla Camera viene sotto il profilo della iscrizione all'ordine del giorno della legge sul latifondo, o dei bilanci, fra i quali è primo il bilancio dell'agricoltura.

Io non ritengo che questa questione debba avere tutta l'importanza politica che gli attribuisce l'onorevole Bombacci.

BOMBACCI. Io parlavo del tesoro, non dell'agricoltura.

SOLERI. Penso però che la proposta di quest'ordine di lavori parlamentari non è venuta da una parte parlamentare, ma dal Governo.

MODIGLIANI. Qui è l'errore!

SOLERI. Ond'è che noi che facciamo parte della maggioranza, riteniamo che non c'è nessuna ragione per contrastare il Governo in questa richiesta sull'ordine di lavori parlamentari. Per queste ragioni, e non volendo vedere di assecondare questioni politiche, dove non è giusto che siano, io e alcuni amici voteremo la proposta del Governo. (*Approvazioni*).

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. L'onorevole Falconi ha narrato che i giornali riportano talune mie dichiarazioni, nelle quali io affermavo che la Camera non poteva andar via senza che fossero risolte le questioni che sono sottoposte alla sua deliberazione.

Io non ho letto i giornali, né so come sono riferite queste dichiarazioni, ma io ricordo le dichiarazioni precedenti fatte da